

ΣΕΒΙΡΗΗ

Pro Loco "Siberene"

# QUADERNI SIBERENENSI

Rivista di cultura, storia e tradizioni

Anno XII – Dicembre 2010

+ ΚΕΘ ΘΗΜΩΝ ΤΗ ΠΡΕΣΒΙΑ ΤΗΣ  
 ΔΙΑΣΘΕΟΤΟΚ ΘΤΘΑΓΙΘ  
 Δ ΠΟΣΤΟΝ Θ ΑΝΔΡΕ ΘΚ ΤΗΣΑ  
 ΠΑΣΜ Α ΡΤ Υ ΡΟΣ ΣΕΥΗΡΙΝΙ  
 ΣΜΝΙΚΟ Ι Τ Ι Τ Λ Θ Σ ΟΥ Δ  
 Μ Β Ρ Ο Σ Ι Θ Τ Θ Α Γ Ψ Τ Α Ι Ι Ν Ε Π Ι Κ Κ

Edizioni Pubblisfera

Anno XII – Dicembre 2010

QUADERNI SIBERENENSI

Pro Loco "Siberene"

ISSN: 2039-1978

ISBN: 978-88-97632-04-7



€ 19,00

## ***Comitato Scientifico e di Redazione***

Francesco De Luca ♦ Francesco Le Pera ♦ Daniele Macris  
Ulderico Nisticò ♦ Antonino Pala

### ***Direttore***

Serafino Parisi  
(e-mail: serparisi@yahoo.it)



### ***Pro Loco «Siberene»***

**Corso De Rasio, 4 – 88832 Santa Severina (KR)**  
Tel. 0962.51599

***Quaderni Siberenensi – Rivista di cultura, storia e tradizioni***  
Registrata al Tribunale di Crotone al n. 94, del 6 agosto 2002

### **Pubblisfera**

V.le della Repubblica - 87055 San Giovanni in Fiore (CS)  
Tel. +39.0984.993932 - e-mail: info@pubblisfera.it - <http://www.pubblisfera.it>

# Indice

## *EDITORIALE*

- SERAFINO PARISI,  
«I nativi digitali e la memoria storica»..... 11

## *STUDI*

- FRANCESCO LOPEZ,  
«Agiografia e toponomastica: la laura eremitica di San Vitale da Castronuovo “iuxta ciuitatem S. Seuerini”, in territorio di Roccabernarda» ..... 15
- FRANCESCO LE PERA,  
«Il culto di Sant’Anastasia in Santa Severina» ..... 25
- FRANCO SEVERINI GIORDANO,  
«I castra exempta di Federico II in Calabria» ..... 59
- MATTEO CARNI,  
«L’epistolario inedito di mons. Francesco Marino vescovo di Isola. Primi appunti».....95

## *NOTE*

- SALVATORE PANCARI  
«Era il tempo “du mbastu”» ..... 109
- FRANCESCO DE LUCA,  
«Appunti di Numismatica» ..... 149
- SALVATORE LUCIO GIORDANO,  
«Le famiglie di Santa Severina: i Borrelli»..... 149  
«I caduti in guerra del 1915-18 di Santa Severina» ..... 169

## *L’ANGOLO LETTERARIO E POETICO*

- ZHUKOVA TETYANA,  
L’esperienza positiva italiana in materia antidroga contro lo spaccio delle sostanze stupefacenti tra la gioventù in Ucraina ..... 175
- DANIELE MACRIS  
«F. Irrera: storia della scuola dall’antichità al Medioevo» ..... 191

## *AVVENIMENTI CULTURALI*

- Un anno di attività e collaborazione..... 193



## *Editoriale*



## I nativi digitali e la memoria storica

di Serafino Parisi

Ho confidato altre volte, anche in alcuni editoriali dei *Quaderni* (non fosse altro che per giustificare la *mission* della Rivista), la mia preoccupazione per la memoria, “la memoria storica”. Quando ne parlo provo a convincermi, speranzoso, che la mia visione sia parziale. E lo è certamente! In un universo variegato l’osservazione del trionfo dell’oblio costituisce senz’altro un’esperienza minuscola. E sono disposto a crederci.

Tuttavia, talvolta si riaffaccia l’incubo. Fugace e pervasivo. Perché la memoria pretende dei punti di appoggio stabili e, al tempo stesso, dinamici. Penso a quella nozione di “fedeltà creativa” che fonda l’ossimoro insito nel concetto di tradizione. La memoria è inserita nel dinamismo della tradizione e quest’ultima non sussiste senza quella. E poi è nel presente che si parla di tradizione del passato. Si attua, dunque, una riproposizione nell’oggi di vitalità contenute in forma germinale già nel patrimonio che viene custodito, consegnato e ricevuto. Per essere poi nuovamente tramandato. È “la radice che porta” la pianta sempre nuova.

E dico ancora a me stesso: la memoria ci vuole. Memoria intesa in tutte le accezioni possibili. Sui nuovi dizionari della lingua italiana trovo mediamente cinque definizioni, al posto delle quattro dei vecchi vocabolari. E la quinta è la più problematica. Un uso in più del termine *memoria* che rischia di spingere nel dimenticatoio le definizioni precedenti. L’aggiunta recente, infatti, contiene in sé un rischio. E lo dico al di là di ogni visione conservatrice della realtà e della cultura. Sintetizzo, per spiegarmi, le definizioni. «Memoria»: 1. capacità di ricordare, per cui la mente ritiene e richiama discorsi, immagini, nozioni o avvenimenti passati; 2. idea, ricordo, immagine impressa nella mente; 3. oggetto, scritto, documento, monumento e sim. che desta e conserva il ricordo di persone o cose passate; 4. appunto, annotazione; 5. in un computer, il supporto in cui sono registrate le informazioni: *memoria di lavoro (RAM)*, quella usata per immagazzinare e prelevare dati durante lo svolgimento di un programma; *memoria permanente o di sola lettura (ROM)*, quella i cui contenuti sono inalterabili, usata per memorizzare i programmi fondamentali di cui un computer ha bisogno per funzionare.

La quinta è, di fatto, la memoria di una macchina di cui l’uomo, oggi, si serve quasi esclusivamente per prelevare dati. Ecco l’origine del mio incubo: l’osmosi (o la “mistione”) tra uomo-macchina. Qui non intendo parlare dell’intelligenza virtuale che emula (non riesco a dire “sostituisce”) quella

umana. È un campo di esplorazione che stimola contemporaneamente suggestioni e perplessità. Staremo a vedere. Introducendo il concetto di “rischio osmosi” o la nozione di “incognita mistione” (idee da definire meglio), voglio condurre una riflessione diversa. Lasciando da parte la memoria labile e transitoria, sembra, e ribadisco, sembra che l’uomo sia destinato (speriamo non “programmato”) ad usare prevalentemente la memoria impressa e conservata in un *Hard Disk* che è inalterabile anche se perennemente disponibile e consultabile. L’idea della perennità, dunque, non è più legata alla memoria in sé, quella tramandata (cioè elaborata, valutata, metabolizzata personalmente e comunitariamente, conservata e consegnata), ma alla disponibilità continua di un supporto che rende costante l’accessibilità a milioni di dati in tempo reale. Una memoria “esterna”, molto più capace e più immediata di quella tradizionale, ritenuta ormai superata. Una memoria sempre a portata di mano.

Ecco i miei interrogativi da incubo: ma la memoria non è anche il risultato del patrimonio tramandato che presuppone spirito critico e genera nell’uomo stabilità, creatività, dinamismo e novità? Ed ancora: la memoria può essere identificata con la descrizione fatta dal dizionario al punto 1, o con quella fatta al punto 2, e poi al 3 o al 4 o al 5? A voler essere semplicisti, non è forse l’intreccio di tutte queste definizioni colte nella loro interrelazione? Non è, in sostanza, capacità di contenere dati affidati ad un uomo che mentre li incamera, li elabora e cresce? Ma potrà crescere un uomo che si troverà ad utilizzare dati freddi contenuti in un supporto a sé esterno?

So che questo mio discorso presta il fianco alle critiche di estremismo o di riduzionismo nella interpretazione della materia. Ne sono cosciente, ma lo faccio lo stesso. Nondimeno, mentre ragiono così (almeno mi verrà concessa l’attenuante di aver proceduto prevalentemente per interrogativi!), preferisco dimenticare queste semplici considerazioni e al tempo stesso spero di poter vedere “come e cosa ricorderanno” i nuovi nati, i cosiddetti *nativi digitali*, quelli che già a tre anni sono a loro agio nell’ambiente cibernetico virtuale. Voglio proprio vedere quale sarà la fine della “memoria storica”, verso la quale – a mio modesto avviso – bisogna indirizzare l’impegno educativo del futuro, se è vero come è vero che già io, che sono un “digitale acquisito”, tanti numeri di telefono non li ho più in mente, perché c’è il mio telefonino che ci pensa. Di fatto, mi sono già abituato alla consultazione di un supporto esterno di memoria. Ciò nonostante, resto convinto che è di un’altra memoria di cui l’uomo ha bisogno per funzionare! E non è del tutto banale ricordarlo.



## ***PREMIO “SIBERENE 2010”***

### **Sabato 16 ottobre**

**ore 17:00** - Salone delle Scuderie del Castello

Tavola rotonda sul tema “il contributo dei calabresi alle scienze” - Conversazione su Aloysius Lilius.

Durante i lavori sarà presentato il nuovo numero dei *Quaderni Siberenensi*

Introduzione di Teresa Gallo

Saluti: Sindaco di Santa Severina, Diodato Scalfaro

Sindaco di Cirò, Mario Caruso

Interventi:

Claudio Pirillo, scrittore

Salvatore Costa, architetto

Egidio Mezzi, studioso

Alberto Vega, docente e responsabile del Planetario dell’Istituto Nautico di Crotona

Bruna De Simone, fisico

Giuseppe Squillace, ricercatore

Giancarlo Susinno, fisico

**ore 22:00**

Osservazione del cielo dal Castello con la partecipazione di gruppi astrofili della Provincia di Crotona

Performance dell’attore Domenico Madera (Teatro “Le onde” di Perugia): spunti per la recitazione tratti dal libro “L’anno dei giorni rubati” di Alfredo Antonaros

### **Domenica 17 ottobre**

**ore 11:00** - Museo diocesano di Arte Sacra

Esposizione di libri e documenti su Aloysius Lilius e Galileo Galilei

**ore 17:00** - Salone delle Scuderie del Castello

Cerimonia di consegna del  
Premio Siberene 2010 e dei Riconoscimenti

**Premio Siberene 2010**  
**a Giancarlo Susinno** - fisico

Targa d’argento a :

**Salvatore Costa**, architetto

**Bruna De Simone**, fisico

**Egidio Mezzi**, studioso

**Giuseppe Squillace**, ricercatore

Nel corso della manifestazione si esibiranno l’attore Domenico Madera e il soprano Teresa Cardace.

## **PREMIO SIBERENE 2010**

### ***a Giancarlo Susinno***

Giancarlo Susinno nasce a Roma il 4 Agosto 1941. Nel 1965 si laurea in Fisica all'Università di Roma con una tesi sperimentale sulla Fisica dei costituenti elementari della materia, lavoro che svolge presso i Laboratori Nazionali di Frascati e che determina la prima misura di fotoproduzione doppia su protoni di pioni neutri. Dopo un breve periodo da borsista, collabora presso gli stessi Laboratori in qualità di ricercatore di ruolo dapprima e di responsabile di ricerca poi, occupandosi dello studio sperimentale delle proprietà della materia elementare, curando inoltre la progettazione, la realizzazione e la messa in opera di nuovi rivelatori per tali esperimenti.

Nella sua carriera scientifica, condotta nel campo della Fisica Subnucleare ad altissime energie

e contraddistinta da numerosi contributi personali e originali, ricopre diverse cariche di direzione e coordinamento delle attività di vari gruppi di lavoro, presso i maggiori laboratori europei: CERN (Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare), a Ginevra e DESY (Deutsches Elektronen Synchrotron) ad Amburgo.

È responsabile del gruppo "Large Area Devices for Muon Detection and Measurement" nel progetto LAA, progetto diretto da Antonino Zichichi e finalizzato allo sviluppo di nuovi rivelatori per un futuro super-collisionatore. Tali rivelatori consentono lo studio e l'identificazione ad alta precisione, secondo tecniche innovative, delle particelle elementari. In tale ambito guida la progettazione di uno spettrometro per il "Large Hadron Collider" (LHC), il più grande acceleratore attualmente esistente, con campo toroidale in aria per la misura dei muoni. A questo studio, presentato alla conferenza di Aachen del 1990, si ispirerà la realizzazione dello spettrometro dell'esperimento ATLAS, attualmente in funzione. Tale esperimento, che vede la collaborazione di più di 150 Università e Laboratori da tutto il mondo, permette di indagare e rivelare le leggi che regolano la materia al suo livello fondamentale, riproducendo la nascita della materia stessa all'istante iniziale del "big bang". Dal settembre 1996 al giugno 2003 è "Chairman" dell'"Institute Board" dello spettrometro a muoni di ATLAS. Nella sua lunga carriera accademica, iniziata alla fine degli anni sessanta, ricopre costantemente numerosi incarichi didattici ed è relatore di numerose tesi di laurea e di dottorato. È professore Ordinario di Fisica Superiore presso l'Università della Calabria dove ricopre numerosi ruoli: Direttore del Dipartimento di Fisica, Preside della Facoltà di Scienze MFN dal novembre 1991, incarico che mantiene per tre anni.

Fondatore del gruppo di fisica sperimentale delle particelle elementari dell'Università della Calabria, ha realizzato in essa un laboratorio per la costruzione dei rivelatori dello spettrometro di ATLAS.

Nel 2008 fonda la scuola di dottorato Archimede in Scienze, Comunicazione e Tecnologie, di cui è attualmente direttore.

E' autore di oltre 400 pubblicazioni internazionali.

## **RICONOSCIMENTI NELL'AMBITO DEL PREMIO SIBERENE 2010**

### ***Salvatore Costa***

Nasce a Cirò Marina il 10/09/1970, svolge gli studi prima nel proprio paese natale e poi a Crotone per conseguire la maturità nel 1990.

Nel 1997 consegue la Laurea in Architettura con il risultato di 110/110 presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria. La Tesi Progettuale riguardava: Riqualificazione Paesaggistica ed Ambientale dell'area portuale del Comune di Cirò Marina. E' abilitato all'Insegnamento di "Arte e Immagine - Disegno e storia dell'arte (A025-A028)". Partecipa a diversi corsi di perfezionamento, tra i quali il Master di specializzazione professionale in Restauro Architettonico, Corso di Specializzazione in Restauro dei Mosaici Antichi, Corso di Specializzazione in Pitture Murali, Corso di Specializzazione in Restauro Archeologico ed altri .

Nel 2003 consegue la Laurea in Storia e conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Reggio Calabria, con il risultato di 110/110 e lode. La Tesi riguardava: lo studio del lastricato pavimentale che è ubicato all'interno del castello di Cirò', mettendo in relazione le conoscenze liliane con i riferimenti astronomici presenti nel monumento.

Ha partecipato a diversi concorsi d'idee tra i quali "Un progetto per una Concert Hall in Sarajevo", (Agosto 2007). Nel 2010 viene riconosciuto il 1° Premio ex-aequo di quest'ultimo concorso.

Attualmente insegna presso la scuola primaria di secondo grado in Toscana e lavora come libero professionista in Toscana ed in Calabria.

Tra le pubblicazioni e i convegni si ricordano: L'architettura dello spazio pubblico, del 1995, 2° Workshop Internazionale di Architettura Facoltà di Architettura di Reggio Calabria. I LUOGHI DI ALEO, editore La Ruffa S.R.L. anno 2005. "Il ricamo di pietra ..... Ignorato", anno 2009. Convegno "Lilio ed il tempo", Cirò Marina 2004 . Presentazione dello studio sulla pavimentazione del castello di Cirò presso l'hotel il Gabbiano di Cirò Marina invitato dal Rotary 2009. Relazione dello studio sulla pavimentazione del castello di Cirò presso il castello di Cirò invitato dai Lions Cirò Marina 2009. Relazione dello studio sulla pavimentazione del castello di Cirò presso la villetta di Torretta di Crucoli invitato dal gruppo "Astrofilo Torretta di Crucoli" 2010. Relazione dello studio sulla pavimentazione del castello di Cirò presso L'università di Stoccarda (progetto realizzato con la scuola secondaria di primo grado e secondo grado del comune di Cirò). Progetto sculture in piazza, realizzazione di tre opere in tufo riferentesi alle conoscenze Pitagoriche e Liliane 2010.

### *Bruna De Simone*

Nata a Santa Severina (KR) il 19 settembre 1955, si è laureata con lode in Fisica nell'Aprile '78 presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dal 1978 al 1993 ha svolto la sua attività presso il Dipartimento di Fisica dell'Università "La Sapienza" di Roma, inizialmente con un assegno di ricerca triennale nel settore "Tecniche di Biofisica e Bioingegneria" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e poi come strutturata della stessa Università. L'attività di ricerca del periodo romano si colloca prevalentemente nel campo delle Risonanze Magnetiche Nucleari (NMR). Essa ha avuto inizio nel 1977 con il lavoro di tesi sullo studio della dinamica molecolare attraverso tecniche NMR ed è proseguita rivolgendo le conoscenze acquisite verso le possibili applicazioni nel campo biomedico.

Dalla primavera '79 ha partecipato, in qualità di ricercatrice principale, alla realizzazione del primo tomografo italiano a Risonanza Magnetica, su scala umana. Da quella data, essendo la responsabile della parte di controllo e di elaborazione dati di tutto il progetto, ha avuto un ruolo determinante nel raggiungimento di tale obiettivo. Negli anni successivi si è occupata della naturale evoluzione delle tecniche di imaging: in particolare ha apportato un contributo originale all'imaging di proteine e ha sviluppato, in modo completo, il formalismo matematico di un nuovo metodo (MEM) capace di fornire immagini nitide anche quando i dati iniziali sono incompleti.

Dal 1993 lavora presso il Dipartimento di Chimica dell'Università della Calabria, in un gruppo di ricerca di Chimico-fisici. L'attività di ricerca qui svolta riguarda principalmente lo studio e la caratterizzazione di nuovi materiali funzionali.

I risultati delle sue ricerche sono oggetto di oltre 50 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali (tra le altre, Magnetic Resonance Imaging, Journal of Magnetic Resonance, Magnetic Resonance in Medicine, Journal of Applied Physics, Applied Physics Letters, Chemistry of Materials, Journal Physical Chemistry C) e di numerose comunicazioni a congressi internazionali.

Molto ricca l'attività didattica in ambito accademico: alla Sapienza ha tenuto seminari, esercitazioni e cicli di lezioni nei corsi di Laurea in Fisica, in Chimica e nel corso di Specializzazione in Fisica Sanitaria; in Calabria, dal 1994 ad oggi è stata titolare di numerosi insegnamenti (**Fisica** per il corso di laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, **Teorie Spettroscopiche** e **Tecniche Spettroscopiche in fase solida** per il corso di laurea in Scienze dei Materiali, **Effetti dei campi elettromagnetici sui sistemi biologici**, **Meccanica quantistica e spettroscopia molecolare**, **Elettrodinamica e Ambiente** e **Chimica Fisica** per il corso di laurea in Chimica, **Effetti biologici ed utilizzi biomedici di radiazioni elettromagnetiche** per il Master in Biotecnologie presso l'Università della Calabria.

E' inoltre membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca "Science and Technology of Mesophases and Molecular Materials" nell'ambito della "Doctorate School Bernardino Telesio".

### *Egidio Mezzi*

Nato a Cirò, in provincia di Crotone, nel 1938, ha conseguito la maturità classica presso il liceo-ginnasio “Pitagora” di Crotone e la laurea in Lettere moderne presso l’Università degli Studi di Palermo, dove ha assimilato una cultura classico-umanistica che rivela nel suo stile incisivo e forbito.

Conseguita la laurea, ha insegnato per lunghi anni presso la scuola media di Belvedere Spinello, di Cirò Marina e di Cirò dove ha svolto una attiva azione educativa. L’impegno professionale non gli ha impedito di svolgere anche un’intensa attività culturale.

Ha diretto a Crotone vari corsi di aggiornamento per presidi e professori di scuola media, organizzati dal CDNSC (Centro didattico nazionale scuola media) ed è stato per lunghi anni direttore della Biblioteca Comunale di Cirò.

Collabora da anni con la rivista “Calabria Letteraria”, edita da Rubbettino Editore, dove ha pubblicato diversi saggi storici e letterari.

Ma Mezzi ama soprattutto la ricerca storica. Ha scritto numerose opere sulla storia di Cirò e del suo circondario, nelle quali si evidenzia non solo l’intento di trasmettere notizie, episodi, circostanze, ma anche una capacità logica che è data dal fatto che egli sa leggere con intelligenza entro le stesse notizie e rivive nella sua anima momenti di vita e di storia che sa proiettare e trasmettere agli altri in una luce di amore e di ammirazione. L’opera di Mezzi appare quindi meritoria anche perché nel passato gli storici militanti non hanno rivolto un interesse diretto ad un centro di limitata importanza come Cirò e perché è riuscito a svolgere una encomiabile azione di recupero nello sforzo di fornire connotati precisi alla storia della sua piccola Patria.

E’ autore di numerose pubblicazioni riguardanti la cittadina di Cirò e l’opera di Aloysius Lilius

### *Giuseppe Squillace*

Ha indirizzato i suoi interessi di ricerca sulla propaganda macedone e antimacedone sotto Filippo II e Alessandro Magno; su medici e medicina in Magna Grecia e Sicilia; e sull’arte della profumeria nel mondo antico. Su questi temi ha prodotto una serie di articoli apparsi in riviste nazionali e internazionali, nonché le seguenti monografie: *Basileis o tyrannoi. Filippo II e Alessandro Magno tra opposizione e consenso* (Rubbettino, Soveria Mannelli, 2004); *Filippo il Macedone* (Laterza, Roma-Bari 2009); *Il profumo nel mondo antico* (Olschki, Firenze 2010). Ha inoltre collaborato alla redazione dei volumi *La Calabria tirrenica nell’antichità*, a cura di G. De Sensi Sestito (Rubbettino, Soveria Mannelli 2008) e *L’arte di Asclepio*, a cura di G. De Sensi Sestito (Rubbettino, Soveria Mannelli 2008).

Dal 2008 partecipa ai convegni mondiali su Alessandro Magno e l’età ellenistica (*Philip and Alexander*, Clemson, USA, 2008), *The era of Diadochi* (La Coruña, Spagna 2010). Nel 2008 è risultato vincitore di una Borsa di Studio della Humboldt Foundation di Bonn per la realizzazione di un progetto di ricerca sul tema della medicina antica

sotto la guida dal prof. Martin Jehne (Università di Dresda). Su questa tematica ha già prodotto una serie di lavori (ad es. *I mali di Dario e Atossa, Modalità di intervento, tecniche terapeutiche, modelli di riferimento di Democede di Crotona (nota ad Hdt. III 129-134,1, 2008* e ha in corso di pubblicazione la monografia *Menecrate di Siracusa: un medico di IV secolo tra Sicilia, Grecia e Macedonia*.

### **I Premiati 1984-2010**

- 1984 Rosario Villari - Storico
- 1985 Mimmo Rotella - Pittore
- 1986 Francesco Grisi - Scrittore
- 1987 Aldo Turchiaro - Pittore
- 1988 Giuseppe Selvaggi - Critico, giornalista
- 1989 Falcone Lucifero - Storico
- 1991 Marcello Gigante - Grecista
- 2000 Federazione Calabresi Nord Italia
- 2001 Casa Editrice Rubbettino
- 2002 Centro Studi Gioachimiti - San Giovanni in Fiore
- 2003 M° Mons. Marco Frisina - Musicista, compositore
- 2004 Monica Guerritore - Attrice
- 2005 Nicola Calipari - Funzionario Sismi
- 2006 Salvatore Settis - Professore ordinario di storia di arte e archeologia classica e Rettore della Scuola Normale Superiore di Pisa
- 2007 Enzo Romeo – Capo redattore esteri e vaticanista del Tg2
- 2008 Carmine Abate - Scrittore
- 2009 Saverio Strati - Scrittore
- 2010 Giancarlo Susinno – Fisico